



Copyright © RIP Srl  
Politica energetica nazionale

lunedì 17 giugno 2019

## Il cammino dell'energia verso il 2030

*Il dibattito all'assemblea di Elettricità Futura*

All'assemblea Annuale di Elettricità Futura, tenutasi a Milano il 13 giugno, sono stati trattati soprattutto il Piano Nazionale Energia e Clima ed alcuni nodi da risolvere per portare a compimento la transizione energetica.

**Simone Mori** (Elettricità Futura) ([v. Staffetta 13/06](#)) ha espresso apprezzamento per quanto sta facendo il Governo, che ha presentato il Piano Nazionale Energia e Clima raccogliendo le osservazioni della Commissione Ue: "lo sposiamo nella sua visione di fondo". L'Italia - ha aggiunto Mori - ha un punto di partenza estremamente positivo rispetto ad altri Paesi, che spesso sono citati come leader, ma che presentano, ognuno, questioni irrisolte al proprio interno: si veda l'uscita dal carbone in Germania e quella dal nucleare in Francia; sulle Fer, il nostro Paese ha pagato lo stesso scotto di avvio di tutti gli altri, ma oggi abbiamo un parco generativo che ci permette di diminuire i costi in bolletta; l'Italia è sempre stata ai primi posti nell'efficienza energetica così come nella riduzione delle emissioni (nonostante l'handicap di non poter contare sul nucleare). I vantaggi del Piano al 2030 consistono nell'aumento dell'occupazione e degli investimenti e nella diminuzione delle emissioni inquinanti, dei costi dei combustibili fossili, dei consumi di energia primaria e della dipendenza energetica. Il tutto si traduce in un risparmio di 1,5-2 Mld€ in bolletta, dovuto ad un mix di fonti meno costoso ed all'efficienza, i quali comportano di assorbire, con saldo positivo, i costi della transizione energetica. Restano da disegnare un nuovo mercato elettrico "fit for Res", ossia in cui le Fer siano "non un corpo estraneo, ma parte integrante, che interagisca con le altre tecnologie"; da rilanciare gli investimenti in Fer, col Decreto Rinnovabili al vaglio della Commissione, ma "prevediamo rapidamente superabili gli attuali ostacoli all'approvazione", anche attraverso il mercato merchant e Ppa; da semplificare le procedure autorizzative; da avviare il prima possibile il capacity market, per il quale "buone notizie sono in arrivo da Bruxelles". Mori ha concluso il suo intervento valutando come ottima l'integrazione con Confindustria Energia.

**Davide Crippa**, sottosegretario del Mise, ha rimarcato che dalle aste in alcuni Paesi Europei è risultato un prezzo inferiore a 50 €/MWh per il Fv; il Piano prevede 7.300 MW di installato al 2021 (di cui 6.500 MW per eolico e Fv) e, con aste a partire da 70 €/MWh, si possono prevedere tariffe molto vicine al Pun. Inoltre, il Protocollo Aria Pulita, appena sottoscritto, prevede un fondo per il finanziamento di un piano di controllo dell'inquinamento. "Il sistema energetico italiano è all'avanguardia - ha proseguito Crippa - e ciò permetterà una transizione energetica efficiente, in cui l'Italia può diventare traino per i Paesi limitrofi", col solo "punto dolente" del ritardo sulla mobilità elettrica; occorre, inoltre, evitare comportamenti commerciali distorsivi, oggetto frequente di sanzioni da parte dell'Antitrust.

E' apparso meno ottimista sul Piano **Giuseppe Ricci** (Confindustria Energia), che ne ha definito "ambiziosi" gli obiettivi sulle Fer. Ricci ha inoltre portato all'attenzione la necessità di infrastrutture per la trasmissione, a cui **Matteo Codazzi** (Cesi) ha aggiunto quelle per la distribuzione, e per correggere l'intermittenza; e la "resistenza ad investire nelle fonti fossili (occorrerà qualche decennio per la transizione, in cui il ruolo del gas è fondamentale)", ma su cui **Nicola Monti** (Edison) ha richiamato annunciato la partnership di Foro Buonaparte con Ansaldo Energia per un nuovo Ccgt con rendimento del 63% e conseguente diminuzione del 40% del CO2 e del 70% dei NOx, e il suo progetto di impianto di rifornimento di Gnl per navi: "l'utilizzo del gas è premiante per navi e trasporto pesante", ha aggiunto Monti.

**Paolo Curati** (Knauf Insulation) ha ricordato le criticità sull'efficienza energetica nel comparto residenziale, che costituisce il 46% dei consumi ed il 30% delle emissioni: "paghiamo di più in bolletta perché siamo male isolati" e tale fenomeno è anche rivelatore dell'alto tasso di famiglie in povertà in Italia; nel decennio 2006-2016 solo il 2% degli incentivi è andato all'efficienza; Esco e cessione del



Peso: 91-100%,92-72%

credito sono strumenti che facilitano l'accesso, ma, ha aggiunto **Alessio Torelli** (Enel X), "c'è ignoranza su di essi, anche all'interno della filiera".

Sui trend tecnologici, **Agostino Re Rebaudengo** (Asja Ambiente) e **Renato Boero** (Iren) hanno citato la sperimentazione sul riuso del CO2, estratto dal biogas nella sua trasformazione in biometano, per produrre metano in combinazione con idrogeno e **Andrea Arzà** (Liquigas) quella nel bio jet-fuel e nel bio Gpl; sia Crippa che Ricci hanno tuttavia indicato lo **storage** come problema aperto. Sulla **mobilità elettrica**, Torelli ha comunicato che i punti di ricarica Enel sono arrivati a 5.700 a marzo e, se continua l'attuale ritmo di 50-100 installazioni / settimana, il massimo previsto di 14.000 sarà quasi raggiunto.

Altri interventi hanno riguardato gli ostacoli normativi e regolatori che causano, come ha affermato **Gianni Silvestrini** (Kyoto Club), "calma piatta da anni", mentre "l'obiettivo del 55% da Fer elettriche verrà superato dai fatti una volta risolti alcuni nodi". A questo proposito ha citato l'attesa, durata tre anni, per il **Decreto Rinnovabili** ("se il mini-idroelettrico dava problemi, si poteva scorporarlo") e quella per l'accordo Stato - Regioni sugli **impianti Fv a terra**, aggiungendo che il Fv può ancora contribuire all'agricoltura con installazioni sui terreni abbandonati. Silvestrini ha inoltre definito "esitante" l'atteggiamento sul Fv nei condomini: "una volta che partono le **comunità energetiche**, ci sarà la svolta", dopo che Crippa aveva per parte sua rilevato che "le reti peer-to-peer comporteranno il calo dei costi del bilanciamento". Torelli ha annunciato che Enel X si propone come aggregatore e che ha lanciato un programma - pilota per i condomini.

**Lucia Bormida** (Erg) ha osservato i **percorsi autorizzativi** sono così lenti che quando arriva l'autorizzazione gli impianti progettati sono ormai obsoleti; mentre se un operatore nell'eolico intende installare pale più efficienti (re-blading), deve rinunciare agli incentivi; Silvestrini ha ricordato che è stato detto no all'eolico off-shore davanti all'Ilva. Secondo **Stefano Besseghini** (Arera), "c'è sempre più bisogno di regolazione per identificare gli strumenti per far crescere al meglio il rapporto costi - benefici", tenendo presenti due fattori: gli stranded costs e la "stranded administration", con riferimento al caso citato da Bormida. "Occorre un contesto regolatorio che non limiti nessuno" - ha concluso Besseghini - e che permetta agli operatori di fare il loro ingresso sul mercato quando sono pronti, senza scadenze vincolanti.

---

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.



Peso: 91-100%,92-72%